

¡Che! ¡Por fin un Papa argentino y cuervo!

Gioia enorme per me, piemontese che ha vissuto 15 anni in Argentina! Sulle prime sono stati gli aspetti più banali che mi hanno entusiasmato, perché sua Santità è *el cura*, cioè il parroco, come tutti lo chiamano a Buenos Aires, come qualsiasi prete di *barrio* (quartiere). *El cura* che va in bus o più ancora in *subte* (la metro) e che parla con tutti. *El cura* a cui piacciono le cose che la gente comune ama. Che frequenta gli ambienti dell'emigrazione italiana ed in particolare piemontese, che preferisce la cucina semplice delle sue origini, tra cui la *bagna cauda*, anche se è un piatto a base d'aglio; *el cura* sa cucinare ed è uno specialista in risotti; *el cura* che ama il calcio, che ha la tessera 88235 del San Lorenzo de Almagro, i cui tifosi si chiamano *los cuervos*. *El cura* che andava col padre al vecchio gasometro, che ricordava a memoria l'attacco de *los cuervos* degli anni '50, con Sanfilippo centravanti, squadra che interruppe la supremazia del Boca e del River. E' cresciuto nel quartiere di Boedo ed era vicino di casa di Di Stefano. La mamma del cura è una Sivori, i cui nonni venivano da Santa Giulia di Lavagna, come i nonni del *Cabezón* Sivori. *El cura* parla piemunteis come i piemontesi e non ha mai disdegnato un buon bicchiere di vino, rigorosamente rosso. *El cura* si univa ai cori delle società italiane e amava cantare il testamento del capitano. *El cura* ha frequentato le scuole pubbliche, ama il tango e *chupa el mate* (specie di tè stimolante). Passando a cose serie *el cura* ha sempre parlato una lingua semplice, ha sempre insistito sul valore della preghiera. Diceva pregate, perdonate e siate misericordiosi. Il pregare non è un esercizio superfluo e deve sempre precedere o per lo meno accompagnare il fare, perché, come ha detto, la chiesa non può essere una ONG. E poi è tornato a parlare del diavolo. Come faceva il mio curato Don Stella quando ero bambino. Non ho la competenza per entrare in problematiche che sono più grandi di me, ma l'invito a pregare per lui, l'accento ripetuto al suo essere vescovo di Roma senza citare il termine Papa mi pare spalanchi una porta per un importante discorso ecumenico. Certo che i Cardinali hanno tirato un bel trave tra i piedi di Cristina. La presidenta e il suo defunto marito avevano risposto picche a dieci richieste di incontri dell'allora Cardinale, che hanno sempre considerato come la vera opposizione argentina alla loro politica. Voglio chiudere ricordando quella che a me pare la dichiarazione più originale tra quelle dei vari capi di Stato. Il Presidente ad interim del Venezuela Maduro ha detto: Il comandante Chavez, arrivato di fronte a Cristo, gli disse; è ora di avere un Papa latino. E in quattro e quattrotto lo Spirito Santo fa insediare Bertoglio.